

Il caro-vita è una questione sociale: nessuno deve essere lasciato solo.

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Dalle proteste di **agricoltori e autotrasportatori** alle difficoltà quotidiane delle famiglie, serve una risposta concreta per difendere il **lavoro**, il **reddito** e la **dignità delle persone**.

Le proteste che in questi giorni attraversano la **Calabria**, con i presidii di **agricoltori** e **autotrasportatori** e i disagi alla circolazione che hanno interessato anche la **provincia di Catanzaro**, riportano al centro una questione che non può essere considerata soltanto economica o legata a singole categorie produttive: il **caro-vita** è diventato un **problema sociale** che riguarda tutti.

Dietro ogni presidio, dietro ogni richiesta di intervento, ci sono **lavoratori e imprese** che denunciano difficoltà sempre più pesanti nel sostenere i costi della propria attività. Il **rincaro del carburante**, insieme all'aumento delle **spese di produzione e di gestione**, mette sotto pressione chi lavora nei campi e chi garantisce il **trasporto delle merci**.

Ma le conseguenze non si fermano alle aziende: arrivano nelle case, nei negozi e sulle tavole delle famiglie. Quando produrre costa di più e trasportare le merci diventa sempre meno sostenibile, il rischio è che una parte crescente di questi costi finisca per gravare sui **consumatori**.

A pagare il prezzo più alto sono spesso coloro che hanno meno strumenti per affrontare gli aumenti. **Pensionati, lavoratori con redditi bassi, famiglie numerose**, persone sole e cittadini che già vivono in condizioni di **fragilità economica**.

È da questa prospettiva che occorre guardare alla mobilitazione in corso. Le difficoltà degli agricoltori

e degli autotrasportatori non sono separate da quelle di chi ogni giorno deve fare i conti con la **spesa alimentare**, le **bollette**, il costo degli spostamenti e le altre necessità essenziali. Sono aspetti diversi di una stessa **crisi del potere d'acquisto**, che rischia di ampliare ulteriormente le **disuguaglianze**.

Come delegata alle **Politiche sociali e all'Associazionismo** della Federazione provinciale di **Sinistra Italiana**, ritengo necessario richiamare l'attenzione proprio su questa dimensione. Le **politiche sociali** non possono limitarsi a intervenire quando la difficoltà è ormai diventata emergenza. Devono anche saper riconoscere e affrontare le cause che impoveriscono le persone, riducono le opportunità e rendono sempre più difficile vivere dignitosamente del proprio lavoro.

Questo significa chiedere **interventi concreti** per contenere il peso dei rincari, sostenere le **attività produttive** realmente in difficoltà, tutelare i **redditi più bassi** e rafforzare gli strumenti di **protezione sociale**.

Significa anche promuovere un confronto serio tra istituzioni, rappresentanze dei lavoratori, associazioni di categoria e realtà del territorio, affinché le risposte non siano episodiche, ma capaci di incidere sulle condizioni materiali di vita delle persone.

La **Calabria**, già segnata da fragilità economiche e sociali, non può permettersi che il costo della crisi ricada ancora una volta sulle **fasce più deboli**. Per questo è fondamentale che le richieste di chi lavora e produce trovino ascolto e risposte, senza perdere di vista le conseguenze che ogni interruzione della viabilità e delle attività di distribuzione può determinare sulla collettività.

Il **diritto di manifestare** e di rivendicare **condizioni di lavoro sostenibili** deve accompagnarsi alla ricerca di soluzioni che tutelino anche i cittadini, i **servizi essenziali** e le persone che subiscono maggiormente i disagi.

Non si tratta di contrapporre chi protesta a chi quei disagi li vive. Al contrario, occorre comprendere che **lavoratori, produttori, trasportatori e consumatori** sono legati da una stessa realtà economica e che nessuna risposta efficace può prescindere da questa interdipendenza.

Il **carovita** non è soltanto una questione di prezzi. È una questione di **diritti**, di **uguaglianza** e di **dignità**. Quando una famiglia è costretta a rinunciare a **beni essenziali**, quando un lavoratore non riesce più a sostenere le spese necessarie per svolgere la propria attività, quando un'impresa rischia di chiudere perché i costi superano i ricavi, siamo di fronte a un problema che riguarda l'intera comunità.

Da qui che deve partire l'**impegno politico e sociale**. Ascoltare le richieste, individuare le responsabilità, avanzare proposte e pretendere risposte verificabili. Una società è più giusta quando il lavoro garantisce autonomia, il reddito consente una **vita dignitosa** e nessuno è costretto a scegliere tra le necessità fondamentali.

Contrastare il carovita significa difendere le persone. E difendere le persone, soprattutto quelle più esposte alle difficoltà economiche, deve essere una priorità concreta delle **istituzioni e della politica**.

Marianna Sodaro

Delegata alle Politiche sociali e all'Associazionismo

Sinistra Italiana – Federazione provinciale di Catanzaro

